



## HIGHLIGHTS Auto e Moto d'Epoca 2025

### **MOSTRA "75:1 – 75 Years 1 Seat" (CENTRO SERVIZI E NON):**

#### **La prima a l'ultima Ferrari a vincere in F1**

##### **Stand: Mostra F1 - Pad. Centro Servizi**

Due Ferrari che hanno segnato epoche diverse della storia della Formula 1. La **Ferrari 500 F2** (1952), con meccanica semplice ma efficace - telaio tubolare, assale posteriore De Dion e motore a doppia accensione con due carburatori doppio corpo - è una delle Ferrari più vincenti di sempre e la prima a vincere il campionato del mondo. Con questa vettura **Alberto Ascari** vinse il titolo mondiale piloti nel 1952 e 1953. A fianco la **Ferrari F2007 di Kimi Räikkönen**, telaio numero 262, con cui il finlandese vinse l'ultima gara della stagione in Brasile assicurandosi il titolo mondiale piloti e costruttori. Prima Ferrari dell'era post-Schumacher e ultima a riportare il titolo Piloti a Maranello, è simbolo di una vittoria storica.

#### **L'auto più preziosa sul pianeta**

##### **Stand: Mostra F1 - Pad. Centro Servizi**

È la **monoposto Mercedes W-196R**. Una delle 15 mai costruite e l'unica rimasta interamente originale. La sua prima vittoria coincise con l'esordio nel Gran Premio di Francia a Reims, nel 1954, con Juan Manuel Fangio e Karl Kling al 1° e 2° posto. Al volante della W196 R Fangio si aggiudicò il titolo mondiale negli anni 1954 e 1955. Prodotta in quindici esemplari, venne donata al Museo nel 1957 con una lettera di Nallinger, *Chefingenieur* della Daimler-Benz, seguita da una seconda dello stesso Alfred Neubauer. La sua versione coupe è stata venduta recentemente a più di 130 milioni di Euro. E il modello ospitato ad Auto e Moto d'epoca è ancora più speciale: donato al museo dell'automobile di Torino dalla Casa madre appena ritirato dalle corse è rimasto intatto e custodito fin da allora.

#### **L'auto dell'esordio di Patrese e dell'unica vittoria della Shadow**

##### **Stand: Mostra F1 - Pad. Centro Servizi**

La **Shadow DN8** è stata l'auto dell'esordio di Riccardo Patrese in Formula Uno ed è passata ulteriormente alla storia per aver portato all'unica vittoria della scuderia Americana più famosa di sempre, quell'anno in Austria con Alan Jones in Austria, che batté in casa Niki Lauda e la sua Ferrari.

#### **Riviera Un sogno rimasto sospeso dagli anni 80**

##### **Stand: Mostra F1 - Pad. Centro Servizi**

È quella della Riviera F1: doveva debuttare nella stagione di Formula 1 del 1980 con il pilota brianzolo **Alberto Colombo**, con il supporto di un gruppo di imprenditori lombardi e firmata



dall'ingegner **Giorgio Valentini**. Non se ne fece nulla ma oggi, a quasi cinquant'anni di distanza, la Riviera F1 rinasce: completata recuperando i disegni originali, è esposta **per la prima volta perfettamente funzionante** ad **Auto e Moto d'Epoca 2025**, riportando in pista un sogno rimasto sospeso dal 1980.

## PERCORSO AUTO:

### Le antiche meraviglie anteguerra

**Stand: Antiche Meraviglie - Pad. 21**

Quattro versioni della **Fiat 1500 6C**, simbolo dell'evoluzione automobilistica anteguerra e ponte verso la produzione del dopoguerra grazie alle sue soluzioni tecniche e stilistiche all'avanguardia: la **berlina di serie**, disegnata da Mario Revelli de Beaumont e conservata nella Collezione Lamborghini; la **sportiva Turolla**, esemplare unico; la **cabriolet Viotti** 4 posti, affascinante esempio di "barn find"; e la **Stella Alpina di Monviso**, con carrozzeria firmata Giovanni Michelotti, proiettata verso il design postbellico.

### Dalla dolce vita alle corse: due anime italiane riunite

**Stand: Auto Classic - Pad 26**

La **Fiat 500 Jolly Ghia del 1959** è una delle prime "Spiaggine" mai realizzate sulla base della Fiat 500 N, con le inconfondibili targhe originali di Roma e la carrozzeria firmata Ghia. Simbolo di libertà e leggerezza, era l'auto delle vacanze al mare, guidata a Capri e a Portofino. Accanto, la **Ducati Panigale R ex Andrea Iannone**, Superbike di razza in serie limitata, affidata al pilota nella stagione 2015 di MotoGP. Due icone diverse, unite dallo stesso DNA italiano.

### La numero 10 di Alessandro Del Piero

**Stand: BIAUTO – Pad. 26**

Due leggende in un'unica vettura: la **Mercedes SLR McLaren Roadster** (2008), nata dalla collaborazione tra Mercedes-Benz e McLaren, e l'inconfondibile stile di Alessandro Del Piero, suo celebre proprietario. Con la targa personalizzata "010", questa sportiva da 626 CV è costruita in fibra di carbonio e spinta da un poderoso V8 Kompressor, capace di superare i 330 km/h. Ultima creatura della partnership tra i due marchi, la SLR è un omaggio alle leggendarie Freccie d'Argento e incarna lo stesso mix di eleganza, disciplina e passione che ha reso grande il suo ex proprietario: il numero 10 per eccellenza.

### In uno sguardo la storia Pininfarina

**Stand: Broad Arrow– Pad. 26**

Una delle auto dal design più iconico di Pininfarina, la Lancia Aurelia B24 S 1955 e, a fianco, la Battista pininfarina totalmente elettrica del 2024



## PERCORSO TRA CULTURA E PASSIONE:

### Dall'unione di "aria" e "luce"

#### Stand: Registro Internazionale Touring Superleggera – Pad.25

La 6c Alfa Romeo è il prototipo Aerlux, la prima vettura costruita e sperimentata dalla Touring per questo modello, prodotto in soli 14 esemplari, (sopravvissuti meno della metà). Aerlux deriva dal latino Aria - Luce: il tettuccio apribile in plexiglass con un meccanismo a compasso per sollevarlo permetteva simultaneamente l'ingresso di aria, per rinfrescare il guidatore, e di luce dal tetto. L'auto ebbe come primo proprietario il Conte Gaetano Marzotto, padre del pilota e gentleman driver Gianni Marzotto, vincitore di due Mille Miglia 1950 e 1953. Aneddoto su questa vettura: Gianni Marzotto figlio di Gaetano imparò a guidare sulla stessa, rubandone le chiavi di nascosto.

### La storia irripetibile della Lancia che corse per Ferrari

#### Stand: Stand Lancia Club – Pad.25

Serbatoi laterali per ridurre i rifornimenti e un potente motore V 8 posto diagonalmente per passare a lato pilota e permettere di ribassare il posto di guida. È la tecnologia della Lancia D50 del '54. Ascari la guidò e vinse. Nel '55 il grande pilota non riuscì a frenare e finì direttamente nel porto di Montecarlo. Era una settimana prima della morte a Monza. Quell'anno Lancia si ritirò dalle corse e cedette le sue auto a Ferrari. L'anno successivo D50 corse ancora e vinse con il nome di Ferrari Lancia. Fangio al volante.

### Dal primo motore italiano alla F1 Benetton

#### Stand: ASI Automotoclub Storico Italiano - Pad: 25

Tra le 30 monoposto esposte nella mostra diffusa "75:1 – 75 Years 1 Seat", anche l'**ALFA ROMEO 184T #f1**, una monoposto dalla livrea inconfondibile, che prese parte al Mondiale 1984 con i colori della Benetton. Con il telaio numero 3, era stata affidata al pilota americano Eddie Cheever – affiancato in squadra da Riccardo Patrese sotto la gestione della Scuderia Euroracing. Nello stand ASI Automotoclub Storico Italiano possiamo vedere anche il **Motore Barsanti e Matteucci**, il **primo motore a scoppio della storia**, progettato e realizzato in Toscana nel 1853. Un primato tutto italiano riscoperto grazie ai documenti originali conservati a Firenze presso il Museo Galileo, l'Accademia dei Georgofili e l'Osservatorio Ximeniano.

### La fuoriserie da strada

#### STAND: THE LOH COLLECTION - Pad. CENTRO SERVIZI

Questo esemplare è il **prototipo pre-produzione** ed è stato utilizzato come vettura ufficiale per la stampa e per lo sviluppo. È la **Mercedes-Benz CLK-GTR**: nata come versione da gara e



trasformata successivamente in vettura stradale grazie a un permesso speciale. Omologata per la serie GT1, ne furono costruiti 25 esemplari tra il 1998 e il 1999, dopo la fine del campionato: 20 coupé e 5 roadster.

### **Il regalo del principe alla diva**

**Stand: C.A.M.E.P. (Club Auto Moto d'Epoca Perugino) - Pad. 25**

Questa vettura non è solo un gioiello di design e ingegneria, ma è anche legata a una storia affascinante: l'**Alfa Romeo 6C 2500 SS Cabriolet Pininfarina del 1949** esposta fu il regalo di nozze del **Principe Ali Khan** all'attrice **Rita Hayworth**. Un'auto che all'epoca era simbolo di distinzione e oggetto del desiderio per personaggi illustri, tra cui, oltre alla bellissima attrice americana, il Re Faruk d'Egitto, Tyrone Power, il principe Ranieri III di Monaco, il presidente Argentino Juan Peron ed il grande Totò.

### **La prima Dino 246 GTS costruita**

**Stand: Club Auto e Moto d'Epoca F. Sartarelli di Trapani - Pad. 25**

Nel suo caratteristico "Rosso Dino 20-R-350" originale di fabbrica, è la numero di telaio 02174, ovvero la prima Dino 246 GTS prodotta, come certificato dalla casa madre. Presentata al Salone di Ginevra nel 1971, è stata poi show-car presso la filiale milanese della Ferrari, prima di passare quello stesso anno all'allora giovanissimo gentleman driver trapanese che l'ha custodita e coccolata fino ad oggi.

### **Il simbolo dell'audacia progettuale della Casa Milanese**

**Stand: Heritage Hub di Torino - Pad. 25**

Un progetto visionario, sviluppato dall'Ingegneria Alfa Romeo. La Scarabeo 1600, con motore posteriore e telaio inedito, rappresentava una rivoluzione concettuale nella costruzione delle sportive compatte. Mai entrata in produzione, è diventata simbolo dell'audacia progettuale della Casa Milanese.

### **La regina di Le Mans**

**Stand: Musei Ferrari – Pad. 29 - MALL**

È la Ferrari 499P, la Le Mans Hypercar che ha riportato il Cavallino Rampante sul gradino più alto dell'endurance mondiale. Con telaio monoscocca in fibra di carbonio, motore V6 ibrido e tecnologia derivata direttamente dalla Formula 1, la 499P rappresenta l'eccellenza assoluta nel mondo delle corse di durata. L'esemplare esposto è quello che nel 2024 ha trionfato alla 24 Ore di Le Mans con Miguel Molina, Nicklas Nielsen e Antonio Fuoco al volante: potenza, innovazione e leggenda, riunite in una sola macchina.

**PERCORSO RICAMBI & AUTOMOBILIA:**



### Quando i sogni correvano in miniatura

**Stand:** Tranchina Carlo Luigi - **Pad. 28**

Questa **macchinina giocattolo**, realizzata tra il **1949 e il 1950**, è costruita con grande attenzione ai dettagli, come i cuscinetti a sfera e ammortizzatori, perché all'epoca i bambini potevano davvero correrli. Il modello si chiama "**Millemiglia**" e prende ispirazione dalla celebre Cisitalia con cui Tazio Nuvolari corse - e vinse - proprio la leggendaria Mille Miglia. A produrlo fu Sirir Algat, azienda torinese tuttora attiva che, prima di dedicarsi ai lamierati per l'industria automobilistica, realizzava giocattoli in metallo. Un passato che oggi rende questi pezzi autentiche rarità da collezione.

Accanto, una **moto Lambretta giocattolo** firmata Polistil cattura lo sguardo con un dettaglio affascinante: il tachimetro segna "**1970**", anno in cui fu realizzato il giocattolo, a testimonianza del grande successo della Lambretta Lui, il ciclomotore disegnato da Bertone e simbolo di libertà per i giovani dell'epoca. Proprio nel 1970, la **Lui** fu protagonista di una campagna pubblicitaria rimasta iconica, interpretata da una giovanissima **Raffaella Carrà**.

### Dal barile all'arte

**Stand:** General Comfort di Puntoni Valentina – **Pad. 21**

Un semplice barile industriale da 208 litri si trasforma in oggetto di design. Lamiera, colore e manualità danno vita a complementi d'arredo unici, che raccontano la bellezza del riuso e la forza dell'artigianalità italiana. Ogni pezzo è diverso, nato dal passato industriale ma pensato per abitare il presente con stile.

### I sogni in scala

**Stand:** B.B.R. Exclusive Car Models Srl – **Pad. 26**

Non semplici modellini, ma vere opere d'arte in miniatura. Ogni dettaglio è riprodotto con fedeltà assoluta per raccontare la grande tradizione del design automobilistico italiano. In anteprima, le Ferrari SF25 F1 in quattro livree e le Ferrari F80 e 296 Speciale A in scala 1/18, completamente apribili: piccoli capolavori che racchiudono la passione e la perfezione del mondo reale.

## PERCORSO MOTO:

### 600 mq di mito su due ruote

**Stand:** Honda Motor Europe Ltd. Italia - **Pad: 32**

Un'esposizione straordinaria di 600 mq con **38 moto iconiche** celebra la leggenda di Honda Classic, raccontando la storia sportiva e tecnica del brand attraverso quattro aree tematiche: dai due tempi prodotti ad Atessa, con la **storica NS 125 R Adriatico**, alle moto da Gran Premio come le **RS 125 GP** di Cecchinello e la **RC213V** di Zarco; dall'off-road con le **CR250M** e **CR500**,



alle moto di serie che hanno scritto la storia, tra cui **CB750 Four**, **VFR750R (RC30)** e la rivoluzionaria **NR750** con pistoni ovali.

#### La "Rolls-Royce delle moto" di Lawrence d'Arabia

**Stand: Club Auto e Moto d'Epoca F. Sartarelli di Trapani - Pad. 25**

Questa **Brough Superior** è uno dei magnifici otto esemplari acquistati da T. E. Lawrence (meglio noto come **Lawrence d'Arabia**), il che aggiunge ulteriore fascino a una motocicletta già straordinaria, come conferma il soprannome di "Rolls-Royce delle moto" che le venne attribuito ai tempi.

#### La moto futuristica in anteprima mondiale

**Stand: Vyrus Pad: 32**

Prima apparizione ufficiale per la **Vyrus Alyen 988**: un'opera d'ingegneria che ridefinisce i confini del motociclismo di lusso. Dotata del **motore Superquadro 1299**, il bicilindrico a V più potente al mondo, questa moto combina materiali d'avanguardia come **Ergal, magnesio e fibra di carbonio** in una struttura leggera e resistente.

**Dalla leggenda di Tartarini al mito Italjet**

**Stand: Associazione MotorValley – Pad. 29MALL**

Oltre quarant'anni di storia italiana della moto racchiusi in un unico stand. Le Italjet qui esposte raccontano l'evoluzione di un marchio nato dal coraggio di **Leopoldo Tartarini**, pilota di gran fondo tra i più forti degli anni '50. Dopo aver trionfato nelle massacranti Milano–Taranto e Motogiro d'Italia, e concluso nel 1958 un incredibile **Giro del Mondo in moto** insieme a Giorgio Monetti su due Ducati 175, Tartarini decide di trasformare quella fama in impresa. Così nel 1960 nasce la **Italemmezeta**, che nel 1967 diventerà **Italjet**: una fabbrica capace di fondere genio artigianale e spirito internazionale, con oltre 250 modelli prodotti tra moto da strada, fuoristrada, mini moto e scooter pieghevoli. Tra i dodici modelli esposti, spiccano la **Junior 125** del 1962, prima Italemmezeta con motore MZ, le legendarie **Grifon 650** con cuore Triumph, e le iconiche **Mini Mini**, simbolo di creatività senza limiti.